

23 agosto 2019 16:19

BOLIVIA: Narcotraffico. Accuse del presidente Morales verso gli Usa che fomenterebbero il traffico

Il presidente della Bolivia, Evo Morales, ha accusato gli Stati Uniti di "promuovere" il traffico di droga in alcuni Paesi per installare basi militari con il "pretesto" di combattere questo traffico.

"In alcuni paesi, gli Stati Uniti incoraggiano il traffico di stupefacenti e, con il pretesto della lotta al narcotraffico, installano basi militari...", ha affermato Morales durante la presentazione del rapporto di monitoraggio delle coltivazioni di coca nel 2018 da parte dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (Unodc).

Morales ha criticato che "con un tale investimento, con tale tecnologia, con così tante basi militari" in quei Paesi (che non ha specificato), la coltivazione della coca non può essere ridotta ma aumentata.

Il presidente boliviano ha affermato che se "non ci fossero problemi di droga in alcuni Paesi, non ci sarebbe motivo per la presenza delle basi militari statunitensi".

"Dal punto di vista degli Stati Uniti, la questione del traffico di droga ha un interesse geopolitico e qui ce ne siamo liberati".

Evo Morales, nel 2008, aveva espulso l'allora ambasciatore Usa a La Paz, Philip Goldberg, accusandolo di aver cospirato contro il suo governo.

Il presidente boliviano, sempre nel 2008 e poi nel 2013, aveva anche espulso l'agenzia antidroga (DEA) degli Stati Uniti, e poi anche Usaid, con le stesse accuse di presunta cospirazione, accuse che gli Stati Uniti hanno sempre respinto.

Il rapporto Unodc presentato mercoledì 22 agosto indica che la Bolivia ha ridotto le coltivazioni di foglie di coca del 6 per cento, da 24.500 ettari nel 2017 a 23.100 ettari nel 2018. Nel rapporto si valutano anche i Paesi in cui vengono utilizzate le droghe, poiché "l'origine del traffico di droga rimane il mercato".

Nell'agosto di quest'anno gli Stati Uniti hanno identificato 22 Paesi, principalmente latinoamericani e caraibici, come grandi produttori o piattaforme per il traffico di droga, tra cui la Bolivia.

Morales ha criticato il fatto che il governo degli Stati Uniti abbia decertificato la Bolivia nonostante i suoi sforzi nella lotta contro il traffico di droga e nonostante sia il Paese con le piantagioni di coca più basse.

"Il Paese che ha più coltivazioni di coca è invece tra quelli certificati, come si spiega questo? Bisogna essere il Paese con la maggior produzione di coca per essere certificati dal Dipartimento degli Stati Uniti?".

Il presidente è sempre il principale leader dei coltivatori di coca nell'area centrale del Cochabamba.

La foglia di coca è accettata nella Costituzione della Bolivia per i suoi usi tradizionali, medicinali e culturali, ma una parte della produzione viene deviata al traffico di droga per produrre cocaina.

Dal 2017 la Bolivia ha una legge che ha aumentato l'area delle coltivazioni legali della pianta da 12.000 a 22.000 ettari.

(agenzia Efe)